

nell'ambito dei compiti perseguiti dalla legge regionale citata, l'Ufficio, con il beneplacito del Presidente del Consiglio Regionale e dell'Assessore Regionale per le politiche di immigrazione ed emigrazione, è divenuto parte attiva in Liguria del progetto nazionale NIRVA (Networking Italiano per il Rimpatrio Volontario Assistito) insieme alla Regione ed al Comune di Genova. In questa veste si è partecipato ad un convegno a Bologna di tutti i Difensori Civici nel quale si sono approfonditi i termini dell'impegno e ad una riunione nella sede della Regione Liguria, presenti tutti i soggetti istituzionali interessati e le rappresentanze consolari delle comunità straniere più numerose in Liguria. Si è preso atto con soddisfazione che il progetto sta funzionando e che nella nostra Regione nell'ultimo biennio quindici rimpatri volontari sono stati assistiti con le più opportune modalità morali e materiali. Il progetto prevede che l'assistenza comprenda anche il contatto con le autorità del paese di rientro perché questo possa avvenire con i necessari supporti pubblici. Ed è a questo proposito il caso di ricordare che nel novembre 2009 il Difensore Civico della Regione Liguria e la Defensoria del Pueblo dell'Ecuador hanno sottoscritto un accordo per la reciproca promozione e protezione dei diritti umani nei rispettivi territori: accordo significativo perché è noto che Genova è la città italiana che ospita la rappresentanza più numerosa di persone immigrate dall'Ecuador.

L'art. 33 della L.R. 1.08.2008 n. 26, che persegue il principio della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne nella vita economica, sociale e politica, dispone che “il Difensore Civico Regionale e le Consigliere o i Consiglieri di parità si danno reciproca segnalazione di situazioni di interesse comune aventi riferimento ai principi di cui alla presente legge” . Nell'anno di riferimento questo Ufficio non ha avuto alcuna concreta

occasione di provvedere alla “segnalazione” prescritta né di riceverla.

L’art. 11 della L.R. 10.11.2009 n.52 impone al Difensore Civico il proprio intervento anche nei casi di discriminazioni motivate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere presenti tanto in disposizioni normative di vario livello quanto in comportamenti o prassi fattuali. Agisce inoltre a tutela dei diritti delle persone che hanno subito discriminazioni motivate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere, indirizzandole eventualmente verso “*soggetti legittimati ad agire anche in giudizio*”. Nessuno di questi interventi è stato effettuato nel corso del 2011.

L’art. 36 della L. 5.2.1992 n. 104 (legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) prevede che la pena sia aumentata da un terzo alla metà, quando persona offesa sia un handicappato, in caso di condanna per i seguenti reati: atti osceni, rapina, delitti non colposi contro la persona (come riduzione in schiavitù, prostituzione e pornografia minorile, tratta, sequestro di persona, violenza sessuale, corruzione di minori, violenza privata, minaccia, stalking, violazione di domicilio e altri previsti nel titolo XII del libro II del codice penale), sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Nei relativi procedimenti è previsto dal secondo comma che possa costituirsi parte civile il Difensore Civico. Questa possibilità di particolare tutela, che non mi risulta sia mai stata attivata, rimane però frustrata dalla mancanza di un sistema di “*avvisi*” che renda edotto con tempestività l’Ufficio pubblico dell’esistenza del procedimento.

Francesco Lalla

CASISTICA

Si riporta di seguito una concisa sintesi delle istanze più significative, in ordine alla presente Relazione, trattate nel periodo compreso fra l'1-1-2011 e il 31-12-2011.

---0000000---

Tra le diverse problematiche segnalate dai cittadini in materia di edilizia pubblica residenziale – A.R.T.E., su cui l'Ufficio svolge sistematici ed articolati interventi, si riportano alcuni casi ritenuti degni di interesse, sia per quanto riguarda l'assegnazione che il cambio di alloggi.

Una consistente azione è stata svolta in favore di un cittadino invalido, con moglie e figli a carico, che riferiva di avere ricevuto ingiunzione di rilascio dell'appartamento locato da privati e di aver richiesto l'assegnazione di un alloggio popolare in un comune del levante ligure, ove è insediato il nucleo familiare, ma aveva ricevuto notizia di un “declassamento” in graduatoria.

Tramite una fitta corrispondenza con l'A.R.T.E. e la disamina della copiosa documentazione ottenuta, si è chiarita innanzitutto la ragione del declassamento (problematica recentemente segnalata anche da altri cittadini, ma inevitabilmente legata alla valutazione delle condizioni familiari ed abitative dei partecipanti ai bandi di concorso) e si è rilevato che la posizione in graduatoria risulta più favorevole di quanto ritenuto dall'interessato. Si è appreso, inoltre, che le graduatorie riferite agli anni 2008 - 2009 non erano state utilizzate dal Comune interessato, per mancanza di alloggi

disponibili, e che nel 2010 il Comune stesso non aveva provveduto all'aggiornamento dell'ultima graduatoria; aggiornamento tuttavia previsto a far data dal 31 ottobre 2011.

Nel frattempo il cittadino non ha ricevuto il temuto sfratto e risulta inserito, con buone possibilità, in un ulteriore bando di assegnazione alloggi.

---0000000---

Sempre in tema di assegnazione sta per concludersi positivamente il caso di un cittadino parzialmente disabile e con notevoli problemi di salute, costretto a rilasciare l'appartamento che occupava come abusivo pur corrispondendo all'A.R.T.E. l'indennità di occupazione, in seguito al decesso dell'anziana signora da lui accudita, intestataria dell'alloggio medesimo.

Una situazione complicata, particolare e toccante, portata all'attenzione da persone che generosamente aiutano ed incoraggiano il cittadino in questione e che segnalano ben altri casi di occupazioni abusive.....

Nella fattispecie si è reso necessario attivare incontri e contatti sia con l'A.R.T.E. che con il Comune di Genova, sensibilizzando al caso i responsabili dei competenti Uffici con cui si è valutata congiuntamente, e conseguentemente attivata attraverso un complesso procedimento, ogni possibile azione per la sollecita riassegnazione di un alloggio nelle vicinanze dei conoscenti.

Con soddisfazione di tutti gli interessati al caso, di recente, il cittadino in questione è stato inserito, con un notevole punteggio, nella graduatoria definitiva per il 2012 per

quanto riguarda la concessione di un appartamento idoneo, che potrebbe anche essere quello occupato in precedenza. In caso di consistente attesa potrà comunque essergli assegnato un alloggio in via provvisoria.

La pratica è costantemente seguita in ogni sua fase e si auspica possa concludersi in un ragionevole lasso di tempo.

L'azione del Difensore Civico proseguirà fino alla concreta risoluzione del caso.

---0000000---

Tra le numerose istanze riguardanti il cambio di alloggio merita attenzione l'intervento svolto in favore di una cittadina che, per gravi problemi di salute, necessita di un avvicinamento all'abitazione della propria madre.

Considerato il notevole punteggio ottenuto nell'apposita graduatoria, si era anche provveduto ad indicare all'A.R.T.E. l'eventuale disponibilità di alcuni alloggi in zona.

L'Azienda forniva una risposta, al momento negativa, indicando come possibile soluzione la "richiesta di ampliamento" inerente l'alloggio assegnato alla madre, con conseguente coabitazione. Considerato il motivato riscontro, la pratica si riteneva momentaneamente conclusa, fatti salvi gli eventuali futuri aggiornamenti.

Di recente il caso è stato nuovamente aperto e si prosegue l'azione sull'A.R.T.E. in base ad una esauriente nota informativa pervenuta dal Dipartimento di Salute Mentale della A.S.L. di competenza (che, per motivate ragioni, ritiene

inoportuna la coabitazione), nonchè di un'ulteriore segnalazione di alloggi all'occorrenza idonei, sulla cui effettiva situazione e disponibilità l'Azienda dovrebbe esercitare un accurato e periodico controllo.

---0000000---

Verso la fine dell'anno è stata riproposta la questione connessa al riconoscimento del diritto dei profughi giuliano-dalmati ad ottenere la cessione degli alloggi loro assegnati alle condizioni di maggior favore previste dalla legge di tutela *n.137/1952* e successive.

Ritenendo opportuno intervenire per la risoluzione dell'annosa vicenda, l'Ufficio ha avviato contatti ed incontri presso l'A.R.T.E. e la Regione Liguria la cui evoluzione, che verrà in seguito riferita, avrà luogo nel corso del 2012.

---0000000---

Nel mese di luglio si è finalmente risolto il caso di un cittadino che aveva richiesto l'intervento del Difensore Civico per sollecitare la definizione di un'annosa pratica giacente presso l'I.N.A.I.L., relativa al riconoscimento del danno derivante da esposizione all'amianto.

Al riguardo aveva ottenuto, nel 2007, una sentenza del Giudice del Lavoro che condannava l'INAIL al risarcimento del danno biologico derivatogli da malattia professionale ed in conseguenza gli era stato liquidato il relativo importo.

Successivamente aveva inoltrato all'INAIL un' ulteriore istanza finalizzata al rilascio del certificato attestante il

riconoscimento della malattia di cui sopra e dei periodi lavorativi di esposizione all'amianto, documentazione utile alla concessione dei previsti benefici previdenziali.

Anche in questo caso, non aveva ottenuto alcun riscontro.

Il positivo esito di questa pratica ha richiesto tempi molto lunghi ed una costante azione di sollecito, con richiesta di notizie e chiarimenti in proposito presso le diverse Direzioni INAIL interessate al caso, nonchè presso il CONTARP, Organo di consulenza tecnica regionale per accertamento rischi e prevenzione.

I concisi riscontri ottenuti non fornivano le dettagliate informazioni richieste, bensì generiche notizie riguardanti il *“costante monitoraggio della pratica”* da parte dell'Istituto previdenziale.

Notevole è stato, inoltre, il contatto (diretto e telefonico) con il cittadino interessato, puntualmente aggiornato in ogni fase.

Con l'avvento del nuovo Difensore Civico, si è infine convocato un esame congiunto tra le parti coinvolte. Esame che non ha avuto luogo poichè, anche grazie alla proficua collaborazione del nuovo Direttore della sede INAIL interessata, la pratica è stata sollecitamente definita con il rilascio dell'attesa certificazione.

---0000000---

Tra le numerose istanze ricevute presso le Sedi decentrate, un caso particolarmente impegnativo riguarda il franamento di un tratto stradale in un comune della riviera di ponente, in seguito agli eventi alluvionali del 2010.

Alcuni cittadini lamentavano che l'Amministrazione comunale non intendeva ripristinare tale pericolosa situazione insistente sul percorso adiacente alle proprie abitazioni, con la motivazione che non si trattava di strada pubblica.

L'iter connesso a questa pratica ha comportato l'attivazione di una notevole serie contatti sia con l'Amministrazione comunale, ferma sulle proprie posizioni, che con la Protezione Civile regionale e l'Agenzia del Territorio, finalizzati agli accertamenti di rispettiva competenza.

L'istruttoria si è recentemente conclusa in seguito alla comunicazione che, secondo il Catasto, risulta attribuita una "*destinazione di uso pubblico*" al tragitto in discussione.

Successivamente si è notificata detta risposta al Comune con l'invito ad un riesame del caso e si è, pertanto, in attesa delle conseguenti determinazioni al riguardo.

---0000000---

Ancora in tema di contatti decentrati, si riporta un caso che ha dato luogo all'attivazione presso l'I.N.P.D.A.P. per il sollecito del decreto di liquidazione di pensione definitiva in favore del richiedente, in qualità di erede della propria madre.

Nonostante l'azione di due legali, l'Istituto previdenziale non aveva ancora recepito la sentenza della Corte dei Conti che nel 2007 disponeva il pagamento dell'importo riferito alla rideterminazione della pensione in argomento.

Benchè il caso appaia banale, la singolarità consiste nel brevissimo lasso di tempo intercorso tra l'apertura della pratica e la sua positiva risoluzione, resa nota con due simultanee comunicazioni dell'I.N.P.D.A.P. riguardanti le modalità di liquidazione dell'importo dovuto, comprensivo di interessi legali e rivalutazione monetaria.

L'interessato, che già in precedenza aveva riscontrato l'efficacia dell'attività svolta in relazione ad un'altra pratica (in allora avverso l'I.N.P.S.), ha espresso elogi e ringraziamenti.

---0000000---

Si tenga conto che numerose e statisticamente preponderanti sono le segnalazioni e i solleciti, spesso per le vie informali, che ottengono adeguato riscontro dalle Strutture contattate; non sempre, peraltro, tali riscontri sono apprezzati positivamente dall'utenza che, di frequente, presume o auspica che la competenza del Difensore Civico si estenda ad attività attribuite dalla normativa vigente ad altre Istituzioni. Chi si rivolge al Difensore Civico deve sapere che egli opera entro certi limiti. Infatti, non può sostituirsi all'Amministrazione inadempiente; né può emettere sentenze come un giudice. La sua è un'azione di "*tramite*", di "*mediazione*", di ricerca conciliativa con l'Amministrazione interessata affinché determinati elementi di rilievo vengano opportunamente valutati entro la gerarchia delle norme.

Nel precisare e ribadire, quindi, che all'intervento del Difensore Civico consegue, nella maggior parte dei casi, una definizione della fattispecie oggetto dell'intervento medesimo, si ritiene utile esporre solo alcuni dei casi più significativi verificatisi nell'arco dell'anno 2011.

A tal riguardo si rammenti che di frequente si rivolgono al Difensore Civico regionale cittadini che subiscono sanzioni amministrative al di fuori dei confini regionali (quasi sempre nelle regioni del centro-sud) pur non essendosi mai recati nel luogo ove sarebbe stata commessa l'infrazione contestata e, quindi, per un evidente errore materiale dell'Amministrazione procedente.

In tali ipotesi (sempre quando vi sia il suffragio di qualche elemento che, quanto meno ad una prima deliberazione, appaia evidente) in cui il Difensore Civico non avrebbe un'effettiva competenza (infatti il ricorso, in questi casi, deve essere inoltrato al Giudice di Pace o al Prefetto) si ritiene comunque opportuno, anche nella frequente evenienza di termini scaduti, operare fattivamente, spesso, per le vie informali, nel tentativo di evitare che un evidente errore dell'Amministrazione comporti conseguenze sproporzionatamente negative ad un cittadino incolpevole.

Si tenga conto, infatti, che anche il ricorso "*canonico*" (cioè effettuato alle sopra indicate Autorità competenti) che pure potrebbe consentire facilmente l'annullamento della sanzione non è del tutto privo di disagi e pregiudizi economici (invio di fax, email, raccomandate, conferimento di procure a terzi, presenza fisica in loco ecc).

In tale contesto si ritiene opportuno evidenziare il caso di una cittadina ligure che si è rivolta al Difensore Civico per

ottenere l'annullamento di una cartella esattoriale, ormai nella fase esecutiva, conseguente ad una sanzione amministrativa adottata da un Comune del Centro Italia per un evidente errore materiale. Tale sanzione era stata, infatti, impartita per transito in zona a traffico limitato ad un veicolo formalmente intestato al figlio della esponente ma condotto dal coniuge della stessa (padre quindi del proprietario del veicolo), invalido riconosciuto e quindi munito del relativo tagliando.

Il ricorso presentato, nei termini di legge, alla competente Prefettura era stato respinto per motivi squisitamente formali (carenza di legittimazione) e non sostanziali essendo stato sottoscritto dal contravventore (coniuge della istante e padre del titolare del veicolo) e non dall'effettivo proprietario dell'automobile (il figlio della istante e del contravventore).

Si tenga nel debito conto che il contravventore, all'epoca dell'accaduto, risultava affetto da gravi patologie che lo costringevano a pesanti terapie e che lo avrebbero purtroppo condotto, a distanza di due anni dall'evento, addirittura a un decesso prematuro.

A causa delle gravi condizioni di salute del loro congiunto i familiari non avevano più provveduto a proporre ulteriori istanze/ricorsi per una definizione stragiudiziale del procedimento in oggetto il quale ormai appariva concluso.

In tale circostanza, anche grazie alla sensibilità dimostrata dal Comando di Polizia Municipale interessato, ma certamente non senza difficoltà operative, si è ottenuto il provvedimento di discarico della cartella esattoriale, con evidente soddisfazione dell'utente, ormai rassegnata a subire le negative e ingiuste conseguenze di una procedura tecnicamente ineccepibile.

Riepilogando, quindi, succintamente la “*canonica*” attività del Difensore Civico si riportano di seguito, come sopra riferito, altre fattispecie sviluppate nel corso del 2011.

---ooo0ooo---

Si è conclusa positivamente, nel mese di luglio, la richiesta che una cittadina genovese aveva inoltrato da molto tempo (anno 2007) all'INPDAP per ottenere la restituzione dei contributi accantonati sulla propria posizione nel Fondo integrativo di Previdenza ex INAM, comprensivi di interessi e rivalutazioni di legge.

In questo caso la richiesta scritta, accompagnata da solleciti telefonici presso l'Ente locale competente e il Ministero del Tesoro, ha ottenuto il risultato auspicato dalla interessata che ha ritenuto opportuno, in un primo momento per iscritto e successivamente di persona, ringraziare per la cura e l'attenzione con la quale era stata seguita la vicenda.

Anche un'altra Signora genovese ha ritenuto opportuno ringraziare per aver risolto a maggio del 2011, nel giro di pochi giorni dalla segnalazione effettuata all'Ufficio del Difensore Civico, il problema nascente dal mancato riscontro dell'INPS ad una richiesta di riconoscimento per l'invalidità civile.

Anche in questo caso si è provveduto non solo a predisporre una segnalazione scritta all'Ente competente ma sollecitare per le vie brevi la Struttura competente, con conseguente esito positivo, riconosciuto e apprezzato dalla utente.

---0000000---

Un risultato significativo è stato poi ottenuto alla fine del mese di novembre allorché un imprenditore, operante nell'entroterra genovese, si è rivolto, non senza perplessità, peraltro serenamente dichiarate, al Difensore Civico avendo già esperito vari tentativi presso differenti Autorità e Enti al fine di risolvere un problema piuttosto singolare sorto con l'INPS

Tale imprenditore, infatti, risulta essere titolare di una attività priva di personale dipendente e quindi non tenuto a versare, sotto questo profilo, contributo alcuno.

Ciononostante dal DURC rilasciato dall'INPS risultava una dicitura equivoca secondo la quale l'azienda in oggetto non sarebbe stata in regola con il versamento dei contributi tout court. Non si specificava, insomma, nel DURC che i versamenti non erano versati in quanto non avrebbero dovuto essere versati. Tale dicitura del DURC derivava da una erronea impostazione di un programma in dotazione agli Uffici dell'INPS; ma dalla stessa scaturivano effettive serie conseguenze per l'attività imprenditoriale; in particolare l'Azienda non poteva partecipare a gare bandite da Enti Pubblici.

Con una serie articolata di telefonate, nell'arco di circa due ore si è risolto, non senza effettive difficoltà, il problema (sorto da qualche mese) con piena soddisfazione per l'interessato il quale, per quanto riferito, sembra abbia potuto persino partecipare ad una gara il cui bando era in imminente scadenza (solo due giorni successivi alla vicenda esposta).

---0000000---

Anche un altro utente genovese ha ottenuto in termini ragionevoli (25 giorni dalla spedizione della lettera di sollecito, nel periodo di ferragosto) dall'INPS il verbale, già precedentemente richiesto, relativo ad un accertamento dell'handicap *ex* L. 104/1992. Nell'occasione un sentito ringraziamento da parte dell'utente, corredato da positivi apprezzamenti per l'Istituto della Difesa Civica, è avvenuto per le vie telefoniche ed è stato sinceramente gradito.

---0000000---

Un cittadino genovese afflitto, anche a causa della attuale crisi, da seri problemi economici, è riuscito invece ad ottenere in tempi congrui (37 giorni dalla spedizione del sollecito scritto), sempre nel periodo di ferragosto, una forte riduzione (la somma originariamente richiesta ammontava 6.000,00 Euro circa a fronte di un debito effettivo quantificato in circa Euro 1.500,00) della richiesta di pagamento da parte dell'INPS. Anche in questo caso, a fronte della comprovata ragione dell'utente, si è operato con particolare solerzia, insistendo sulle ragioni addotte dal cittadino e ottenendo la risoluzione della vicenda in un arco di tempo contenuto e, obiettivamente, ragionevole.

---0000000---

Un caso spinoso, definito anche se non apprezzato positivamente dagli utenti, ha avuto ad oggetto la richiesta, da parte degli stessi, a un Comune dell'entroterra ligure, di un

permesso di costruire convenzionato per la realizzazione di fabbricati residenziali.

A fronte di tale richiesta la Civica Amministrazione ha, infatti, a sua volta richiesto opere ed oneri di urbanizzazione ritenuti troppo elevati dagli istanti che hanno contestato, altresì, ulteriori anomalie nella procedura “*sui generis*” (in quanto ritenuta difforme dal precetto normativo nonché dalle direttive e dalle interpretazioni formulate in proposito dalla competente struttura regionale) che sarebbe stata seguita dallo stesso Comune.

Per addivenire ad una soluzione “*bonaria*” della vertenza si è tentata, anche in questo caso, la strada legislativamente prevista, dell’“*esame congiunto*” che, peraltro, nonostante sia stato reiterato, non ha ottenuto i risultati auspicati essendo rimaste immutate le posizioni iniziali dei cittadini e dell’Amministrazione Comunale.

---0000000---

Una fra le più significative e importanti problematiche che stanno impegnando il Difensore Civico da oltre un anno è quella relativa alle molteplici denunce e segnalazioni pervenute all’Ufficio in merito al problema dei rumori provenienti dal Porto VTE nella zona di Pegli e Voltri. Dall’estate del 2010 l’Ufficio è intervenuto sulla Capitaneria di Porto, sull’Autorità Portuale, sull’Arpal, sul Reparto Acustica della Polizia Municipale e sulla Provincia di Genova al fine di sensibilizzare tutti i destinatari delle segnalazioni in questione e far sì che iniziassero i rilevamenti ed i sopralluoghi all’interno dell’area portuale. Il problema, messo in luce anche dalla stampa cittadina, ha portato alla convocazione di numerose riunioni

alle quali sono stati invitati anche i tecnici della compagnia marittima più coinvolta le cui navi, a causa dei motori costantemente accesi dopo l'arrivo in rada e l'ingresso in porto, causano, soprattutto la notte, i maggiori disagi lamentati.

Preso atto delle relazioni della Provincia di Genova e dell'Arpal, attestanti in alcune ore la superabilità dei limiti di attenzione, la Capitaneria di Porto ha adottato una disposizione che per limitare la rumorosità entro limiti accettabili ha disposto che durante le operazioni portuali svolte presso gli ormeggi del terminal VTE i comandanti delle navi debbano mantenere in funzione un solo generatore lato mare.

Venerdì 16 dicembre 2011 si è svolta un' ulteriore riunione presso la Capitaneria di Porto nella quale si è preso atto dei miglioramenti intervenuti a seguito delle disposizioni impartite e del cambio di rotta di alcune delle navi più rumorose ma i cittadini presenti all'incontro hanno denunciato che , dopo il periodo estivo, la situazione è nuovamente degenerata e, pertanto, il Difensore Civico ha proposto di svolgere un monitoraggio di tre mesi durante i quali giornalmente gli interessati dovranno rilevare le diverse fasi del rumore. Tale proposta è stata condivisa da tutti i partecipanti ed è stato deciso che terminato tale rilevamento saranno coinvolti nuovamente l'Arpal, la Polizia Municipale e la Provincia per effettuare, nelle fasce orarie risultate maggiormente rumorose, nuovi e ulteriori rilievi fonometrici.

---000000---

Particolare impegno è stato profuso nella trattazione di una pratica che ha richiesto la convocazione di un esame congiunto presso il Comune di Savona per cercare di risolvere i gravi problemi rappresentati al nostro Ufficio da un nucleo